

## Gigi Saidelli, l'autobiografia di un uomo con il senso della rotta

Olimpico a Tokyo 1964 con Croce, l'altura con le Gitana di Edmond de Rothschild, la vita professionale nello shipping, fautore di Shosholoza in Coppa America con Sarno. Una bella storia scritta con Bruno Cianci per Nutrimenti



Gigi Saidelli

PUBBLICATO IL 27/05/2019  
ULTIMA MODIFICA IL 27/05/2019 ALLE ORE 17:45

### FABIO POZZO

Alle Olimpiadi di Tokyo 1964, nelle acque di Enoshima, erano in testa, Luigi Saidelli e Luigi Croce. Ma s'era rotto un perno della tenuta delle crocette e l'albero si era schiantato. Oltre mezzo secolo dopo, nessun rimorso. «Avevamo passato in rassegna tutta la barca - racconta Saidelli - quel perno non si poteva controllare».

Famiglia dalmato-giuliana, il cognome italianizzato dal tedesco Seidl, trapiantato a Genova, il guidone dello Yacht Club Italiano sul cuore, Luigi "Gigi" o "Gigetto" Saidelli, classe 1939, è stato uno dei bei nomi della vela tricolore, distinguendosi nelle classi olimpiche con la Star e nell'altura con barche-cult come le varie Gitana del barone Edmond de Rothschild. Si è scontrato con avversari leggendari, ad esempio Paul Elvstrøm; ha navigato con armatori come Raul Gardini ed è stato uno dei fautori con il comandante Salvatore Sarno di Shosholoza, la sfida sudafricana alla Coppa America .

Bruno Cianci (Parigi, 1970) è storico e giornalista. Ha codiretto il bimestrale *Arte Navale* e collaborato con un centinaio di testate italiane ed estere. È autore di diversi libri di nautica e saggi storici, tra cui *Bosforo. Via d'acqua fra Oriente e Occidente*, *Le navi della Mezzaluna. La marina dell'Impero ottomano (1299-1923)*, *Yacht Club e Barche leggendarie*. Ha vinto tre premi letterari Carlo Marincovich ed è il primo italiano ad aver portato a termine una regata del Fastnet in doppio, con Alessandro Caricato. Per *Nutrimenti* ha pubblicato *Tre uomini in barca in Caledonia* (2017).



Disegno di Maria Saidelli.

"Luigi Saidelli lo associo a Raul Gardini, a Edmond de Rothschild e a una regata che vincemmo insieme su *Boomerang*: lo ricordo sempre simpatico e affascinante, nel posto giusto e al momento giusto".  
Germán Frers

"Gigi è sempre stato uno di 'famiglia'. Parliamo la stessa lingua, il giuliano! Insomma, 'semo tuti esuli...'. Fine conoscitore della tecnica dell'andar per mare e competere, con mio zio Annibale ha sempre condiviso l'arte della messa a punto delle barche. Lo ricordo sempre allegro e curioso del mio percorso velico, un vero marinaio 'triestin'.  
Mauro Pelaschier

"Con Gigi Saidelli ho sempre parlato di tutto, ma preferibilmente di due cose: di vino e di barche".  
Torben Grael

"Per molti velisti napoletani come me, Gigi è stato da sempre uno di noi, forse per quel suo modo di essere così allegro e scanzonato e per quelle sue origini triestine che, inespugnabilmente, lo rendono più simile a noi rispetto ai genovesi".  
Roberto Mottola

Leggi di più:  
[www.nutrimenti.net](http://www.nutrimenti.net)  
ISBN 978-88-6151-959-6  
788861519596  
euro 18,50



**BRUNO CIANCI**  
**IL SENSO DELLA ROTTA**  
Luigi Saidelli: velista, imprenditore, uomo

Nutrimenti mare

"Ogni volta che vedevo una Star, il cuore mi si apriva, l'adrenalina iniziava a liberarsi e i sogni si sprecavano". È con queste parole che Luigi Saidelli descrive il suo rimare per la vela, quasi un'ossessione, che ha percorso per intero la sua vita a dispetto anche di una grave disabilità fisica, culminando nella partecipazione alle Olimpiadi di Tokyo del 1964, proprio in classe Star, in coppia con Luigi Croce. Ma vivere di sola vela, quasi un'ossessione, ha dovuto fare spesso i conti con l'uomo, dovendo reinventarsi, senza fermarsi mai e facendo del senso del dovere ereditato dai suoi avi il proprio credo. Figlio e nipote di ufficiali di Marina, Saidelli ha vissuto sulla propria pelle una lunga serie di formative esperienze di viaggio e di lavoro: dal giro del mondo su un cargo, da solo e all'età di sedici anni, ai lunghi periodi trascorsi a Genova e Savona, le città che lo hanno adottato nel dopoguerra, passando per i Caraibi, il Sudafrica e la Groenlandia. Da un percorso così intenso e ricco di successi — resi possibili da un innato "senso della rotta" — non poteva che scaturire una biografia avvincente, arricchita peraltro dagli aneddoti legati alle numerose celebrità incontrate nel corso di una vita tutt'altro che ordinaria: da Umberto II a Filippo di Edimburgo, da Hemingway a Raul Gardini, da Guido Monzino a Edmond de Rothschild.

Nella bella autobiografia, scritta con Bruno Cianci (Nutrimenti; presentata allo Yacht Club Italiano) e intitolata "Il senso della rotta", a rimarcare il talento di navigatore, Saidelli ripercorre la sua vita sportiva, professionale, familiare. Tante vite, tanti volti. Straulino, Rode, Nordio, Beppe e Luigi Croce, Leone e Nicolò Reggio (il presidente dello YCI, che firma la prefazione), Agnelli, Hemingway, re Umberto II... E Nicolò Saidelli, il figlio, con cui ha corso l'ultima regata in Star, a 48 anni. Erano i campionati di Francia open, Nicolò s'era trovato all'improvviso senza prodriere, Gigi salì a bordo così come si trovava, scarpe da vela, pantaloni. Arrivarono terzi, la prima prova; poi, vinsero le altre, finché non rientrò il prodriere titolare.





Nel libro, anche alcuni episodi spassosissimi, come quella volta che Gigi e la moglie accolsero il magnate sudafricano Rupert nel castello del barone Edmond de Rothschild, in sua vece perché malato, in accappatoio perché erano rimasti bloccati nell'ascensore interno, di ritorno dalla spa ("Ma chiusi comunque l'accordo sui vini"). Oppure, quando Saidelli cucinò a bordo di Gitana ("I francesi erano cuochi pessimi") per gli ospiti, tra cui Giovanni Agnelli, e questi quando lo vide - prima in pantaloncini in cucina, poi in giacca a prendere parte al brindisi, si complimentò con Rothschild per la sua democraticità ("Il barone gli spiegò che non ero un maître de cuisine ma un maître de la voile"). Ma è spassoso anche il racconto della dichiarazione che Gigi fece a Mimma al Barracuda di S. Margherita Ligure: 24 ore per decidere e tanti fiori e biglietti auto-spediti a se stessa alla futura moglie.

Una bella storia, di un uomo che ha qualcosa da raccontare.